



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Programmi degli insegnamenti del corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici

A.A. 2014-2015

DIRITTO COSTITUZIONALE PER IL TERZO SETTORE

Modulo dell'insegnamento integrato STATO SOCIALE E DIRITTI

6 Crediti

Docente: TARLI BARBIERI GIOVANNI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza del fondamento costituzionale dello Stato sociale e del decalogo dei diritti sociali nell'ambito della più complessiva categoria dei diritti fondamentali. Organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale; alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale; al ruolo del terzo settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti: 1) P. Caretti, I diritti fondamentali: libertà e diritti sociali, Giappichelli, Torino, 2011, Capitoli I, II, III, IV, XII e XIII; 2) A. Simoncini, Le "caratteristiche costituzionali" del terzo settore ed il nuovo titolo V della Costituzione, in AA.VV., Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali. Studi in memoria di Paolo Barile, Cedam, Padova, 2003, 697-734.

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I e II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale : 40 ore (ripartite tra lezioni frontali ed attività seminariale in relazione al numero dei frequentanti).

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni frequentante dovrà predisporre, su di un argomento concordato con il docente, una breve relazione scritta che discuterà nell'ambito del corso. Periodicamente il docente riprenderà temi precedentemente trattati per verificare con gli studenti il grado di apprendimento e cogliere spunti per approfondimenti, anche sollecitati dagli studenti stessi. Esame di profitto: L'esame su tutti e tre i moduli è orale e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il modulo avrà ad oggetto essenzialmente le principali tematiche: L'articolata categoria dei Diritti fondamentali. Il fondamento costituzionale dello Stato sociale nella nostra Costituzione ed il relativo decalogo dei diritti sociali. La legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. L'incidenza del nuovo tit. V della Costituzione nell'organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, ed alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. La principale legislazione ed il ruolo del terzo settore.

DIRITTO DEGLI STRANIERI

Modulo dell'insegnamento integrato STATO SOCIALE E DIRITTI

6 Crediti

Docente: SANTORO EMILIO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposta dal legislatore.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Ricciardi, S. Mezzadra (a cura di), Movimenti indisciplinati. Migrazioni, migranti e discipline scientifiche, Verona, Ombrecorte, 2012. E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009: Introduzione "Diritto come questione sociale"(pp. IX-XVI) e il saggio di Santoro (pp. 129-180). G. Savio (a cura di), Codice dell'immigrazione, Maggioli editore, 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Si cercherà di fornire un quadro della letteratura che si è sviluppata negli ultimi venti anni in Italia sulle migrazioni, con particolare riferimento ai problemi della cittadinanza, del razzismo, delle seconde generazioni, del funzionamento dei meccanismi rappresentativi, del lavoro, della criminalità e delle sue conseguenze sullo spazio urbano. Nella seconda parte sarà invece discussa la normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale. Capacità Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sulle

politiche migratorie. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti degli stranieri e alla normativa antidiscriminatoria. Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale. Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti. Competenze Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40 Il corso si dividerà in due parti. Nella prima saranno illustrati da parte del docente della letteratura che si è sviluppata negli ultimi venti anni in Italia sulle migrazioni, con particolare riferimento ai problemi della cittadinanza, del razzismo, delle seconde generazioni, del funzionamento dei meccanismi rappresentativi, del lavoro, della criminalità e delle sue conseguenze sullo spazio urbano. Nella seconda sarà invece discussa la normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale. Se gli studenti frequentanti lo richiedono il corso potrà invece vertere su problemi attuali della politica sugli stranieri (rezezione della direttiva sulla repressione del lavoro illegale dei migranti, nuova normativa sulla tratta, ecc.)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Esame di profitto L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti. Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche. Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti coinvolti - a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento. L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relative all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

DIRITTO PRIVATO PER IL TERZO SETTORE

Modulo dell'insegnamento integrato STATO SOCIALE E DIRITTI

3 Crediti

Docente: LANDINI SARA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit, compresa l'attività di fund raising. L'attenzione, in particolare, riguarderà la categoria degli enti collettivi senza scopo di lucro. Particolare attenzione sarà dedicata alle fondazioni, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale alle onlus e all'impresa sociale

TESTI DI RIFERIMENTO

M.V. DE GIORGI, Le organizzazioni collettive, in Diritto civile diretto da Lipari-Rescigno, Giuffrè, 2009, vol. I, capp. VI, VII, VIII, IX, X, XI. Per i frequentanti: appunti dalle lezioni e materiali distribuiti durante le lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi complessivi dei tre moduli sono: 1. Conoscenze: Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed alle più recenti normative di origine dell'Unione

europea ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale. Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito. 2. Capacità: Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà. Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello Stato sociale. Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà.

PREREQUISITI

Conoscenze di diritto privato I e II.

METODI DIDATTICI

didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit compresa l'attività di fund raising. L'attenzione, in particolare, riguarderà la categoria degli

enti collettivi senza scopo di lucro. Particolare attenzione sarà dedicata alle fondazioni, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale alle onlus e all'impresa sociale

DIRITTO AMMINISTRATIVO

9 Crediti

Docente: ALBANESE ALESSANDRA SERENELLA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verterà sulle nozioni istituzionali del diritto amministrativo sostanziale. Saranno esaminati sia i profili relativi all'organizzazione amministrativa che quelli relativi all'attività delle pubbliche amministrazioni, con particolare attenzione alla disciplina della legge sul procedimento amministrativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Clarich, Manuale di Diritto Amministrativo, Bologna, Il Mulino, 2013, escluso i cap. 13 e 14 OPPURE: F. Merloni, Istituzioni di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2012 (o eventuale edizione più recente), escluso solo il capitolo 30. Si dovranno conoscere e saper utilizzare la Costituzione della Repubblica Italiana ed i testi normativi che vengono in rilievo nello studio della materia. A tal fine è fortemente consigliato dotarsi di una raccolta delle leggi amministrative.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Individuare le peculiarità dell'amministrazione pubblica B) Rilevare la dimensione giuridico-amministrativa dei fenomeni da considerare in concreto; C) acquisire dimestichezza con la lettura e interpretazione dei testi normativi relativi alle amministrazioni pubbliche.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale Generale e Diritto privato I

METODI DIDATTICI

A) Lezioni di didattica frontale; B) eventuale redazione da parte degli studenti di brevi elaborati scritti, che saranno oggetto di correzione individuale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta e un'eventuale prova orale. La prova scritta è composta da domande a risposta chiusa e da domande a risposta aperta, su tutto il programma da 9 Cfu. L'esito degli scritti è valutato in trentesimi. Con una valutazione della prova scritta inferiore ai 18/30 l'esame non è superato. In caso di valutazione della prova scritta fra i 18/30 e i 20/30 lo studente deve comunque sostenere la prova orale, ai fini del superamento e della valutazione definitiva dell'esame. La prova orale deve essere necessariamente sostenuta anche per conseguire la votazione di 30/30 e di 30/30 con lode. In caso di valutazione della prova scritta compresa fra i 21/30 e i 29/30 lo studente può accettare il voto e verbalizzare l'esito dell'esame senza sostenere la prova orale, oppure può rifiutare l'esito e decidere di ripetere lo scritto in uno degli appelli successivi, o infine può richiedere al docente di sostenere anche la prova orale. In quest'ultimo caso l'esito e la valutazione dell'esame dipenderanno dai risultati della prova orale. La prova scritta e l'eventuale successiva prova orale devono essere sostenute nello stesso appello. Per poter sostenere l'esame, lo studente deve iscriversi nell'apposita lista accedendo alla pagina web: <http://stud.unifi.it:8080/>.

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'amministrazione pubblica. I principi costituzionali relativi alla p.a. L'organizzazione amministrativa. I beni (cenni). L'attività amministrativa: i pubblici servizi; le situazioni giuridiche soggettive; poteri, atti, procedimento amministrativo. La responsabilità delle pubbliche amministrazioni e dei funzionari.

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO

15 Crediti

Docenti: GASPARRI WLADIMIRO, MARZUOLI CARLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali, al complesso delle loro funzioni e al governo del territorio; alla disciplina dei contratti pubblici; alla disciplina del rapporto di lavoro con le pp.aa.; agli elementi di contabilità pubblica

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte I: L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, V ediz., Bologna, il Mulino, 2013, pp. 1-295; M. Carrà - W. Gasparri - C. Marzuoli, Diritto per il governo del territorio, Bologna, il Mulino, 2012, pp. 167-257. Parte II: A. Longo, Introduzione alla legislazione degli appalti pubblici, Milano, Giuffrè, 2014, pp. 1-133. Parte III: A. Police, Le risorse umane, in F. G. Scoca (a cura di), Diritto amministrativo, Giappichelli, 2014, pp. 455-482, e 584-593; M. D'Antona, Lavoro pubblico e diritto del lavoro: la seconda privatizzazione del pubblico impiego nelle 'Leggi Bassanini', in Lavoro nelle pubbliche amministrazioni, 1996, fasc. 1, pp. 35-64; A. Corpaci, Regime giuridico e fonti di disciplina dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, in Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale, 2010, pp. 467-

480. Parte IV: i testi saranno resi disponibili all'inizio delle lezioni.■

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici nelle materie oggetto del corso, anche alla luce dell'evoluzione in atto. Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma delle amministrazioni pubbliche e alle relative problematiche giuridiche.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 100 ore così suddivise: Parte I: Prof. Gasparri, 40 ore, I semestre; ■ Parte II: Prof. Gasparri, 20 ore, I semestre; Parte III: Prof. Corpaci, 20 ore, I semestre;■ Parte IV: Prof. Marzuoli, 20 ore, II semestre;

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia sulle prime due parti del programma a conclusione del primo semestre e sulle parti terza e quarta, a conclusione del secondo semestre.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato in quattro parti. Parte prima (40 ore): ha per oggetto l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali, ai relativi profili organizzativo-funzionali e al governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale

comunale. Parte II (20 ore): ha per oggetto i contratti delle pubbliche amministrazioni e prende in considerazione la disciplina degli appalti pubblici di cui esamina, in particolare, i soggetti tenuti a seguire le procedure di evidenza pubblica, i soggetti ammessi alle gare, la qualificazione degli operatori economici e le procedure di affidamento. Parte terza (20 ore): ha per oggetto la disciplina del lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Premessa la distinzione tra rapporti di lavoro di diritto pubblico e di diritto privato, saranno trattati i principali profili relativi al lavoro dei dipendenti in regime di diritto privato: le fonti; le procedure per l'assunzione; le regole, tra discipline comuni e speciali; la tutela giurisdizionale. Saranno, inoltre, esaminati gli aspetti peculiari al rapporto di lavoro dei dirigenti pubblici. Parte quarta (20 ore): ha per oggetto gli elementi essenziali della disciplina della finanza e della spesa pubblica (vincoli europei, federalismo fiscale, bilanci pubblici, procedimento contabile, implicazioni sulle situazioni soggettive).

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente: GASPARRI WLADIMIRO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001 e le recenti riforme legislative.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, il Mulino, 2013, oppure F. Staderini - P. Caretti - P. Mlazzo, Diritto degli enti locali, XIV ediz. agg., Padova, Cedam, 2014; G. Di Gaspare, Servizi pubblici locali in trasformazione, II ediz., Padova, Cedam 2010; M. Carrà - W. Gasparri - C. Marzuoli, Diritto per il governo del territorio, Bologna, il Mulino, 2012, pp. 167-352. Per la parte sui servizi pubblici può essere utile consultare anche D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, VII ediz., Bologna, il Mulino, 2014, cap. IV. Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate

alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta su alcuni degli argomenti relativi alle parti del programma e la sua illustrazione nell'ambito del corso, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento. Esame di profitto: prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali; b) la disciplina dei servizi pubblici locali e le connesse forme di gestione; c) il governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente: GASPARRI WLADIMIRO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001, e le recenti riforme legislative.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, il Mulino, 2013, oppure F. Staderini - P. Caretti - P. Mlazzo, Diritto degli enti locali, XIV ediz. agg., Padova, Cedam, 2014; G. Di Gaspare, Servizi pubblici locali in trasformazione, II ediz., Padova, Cedam 2010; M. Carrà - W. Gasparri - C. Marzuoli, Diritto per il governo del territorio, Bologna, il Mulino, 2012, pp. 167-352. Per la parte relativa ai servizi pubblici locali può essere utile consultare D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, VII ediz., Bologna, il Mulino, 2014, cap. IV. Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate

alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta su alcuni degli argomenti relativi alle parti del programma e la sua illustrazione nell'ambito del corso, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento. Esame di profitto: prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali; b) la disciplina dei servizi pubblici locali e le connesse forme di gestione; c) il governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

DIRITTO COMMERCIALE

9 Crediti

Docente: D'ANGELO FRANCESCO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. FERRARA ? F. CORSI, Gli imprenditori e le società, Milano, 15a ed., Giuffrè, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine).
IN ALTERNATIVA: - G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, da p. 1 a p. 131; da pag. 139 a pag. 191 e da pag. 265 a pag. 299; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012: da p. 1 a p. 254, da pag. 276 a pag. 306 e da p. 312 a p. 610 (ad eccezione del par. 13.12) (complessive 795 pagine circa); Per i frequentanti è possibile utilizzare gli appunti delle lezioni unitamente alle letture ed ai materiali che saranno indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). CAPACITA' A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che

emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. **COMPETENZE** Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60 - Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine del corso. Non sono previste formali verifiche intermedie di apprendimento, che verranno invece effettuate dai docenti mediante discussione in aula durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA Il corso si articola su sessanta ore, svolte nel secondo semestre. Argomenti: Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

15 Crediti

Docenti: LANDINI SARA, D'ANGELO FRANCESCO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto commerciale avanzato, insegnato come corso organico, tocca vari argomenti di interesse per il giurista d'impresa: - la banca e i contratti bancari; - impresa e contratti di assicurazione - relazioni imprenditoriali tra organizzazione e contratto (i contratti commerciali di durata, i gruppi di imprese, le reti di imprese e i consorzi); - le crisi d'impresa e le procedure di insolvenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

- PER LA PARTE DI DIRITTO BANCARIO: dispense e materiali disponibili sulla pagina web del corso; - PER LA PARTE DI DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI: G. Volpe Putzolu e Antigono Donati, Manuale di diritto delle assicurazioni, Giuffrè, 2012, solo: la parte prima pp. 3-47 (disciplina dell'impresa), parte seconda pp. 93-102 (la distribuzione) e la parte terza pp. 105-204; pp. 223-237 (i contratti); pp. 239-245 (riassicurazione); nonché slides in materia di elementi di contabilità e bilancio che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso; - PER LA PARTE RELATIVA A RELAZIONI IMPRENDITORIALI TRA ORGANIZZAZIONE E CONTRATTO: U. Tombari, Diritto dei gruppi di imprese, Giuffrè, 2010, pp. 17-85 (Capitolo II, ad esclusione del paragrafo 10). Ulteriore materiale sarà reso disponibile sulla pagina web del corso; P. Lucarelli, Consorzio e società consortile, voce del Dizionario Giuridico a cura di N. Irti; sui contratti commerciali di durata saranno distribuite e pubblicate on-line le dispense durante il corso. - PER LA PARTE RELATIVA ALLA CRISI DELL'IMPRESA E PROCEDURE D'

INSOLVENZA (in alternativa): S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338; oppure L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 6ª edizione, Giappichelli, Torino, 2014, pp. da 1 a 358 e da 397 a 423, ad eccezione della sezione I del cap. VII (pp. da 199 a 226), da sostituire con dispense disponibili sulla pagina web del corso. È necessario che lo studio sia sempre accompagnato dalla diretta consultazione delle fonti normative di riferimento: codice civile, le principali leggi speciali (principalmente testo unico bancario, codice delle assicurazioni, legge fallimentare) e le norme comunitarie.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Concetti e disciplina in tema di impresa bancaria e contratti bancari. Concetti e disciplina in tema di impresa assicurativa e contratti assicurativi. Organizzazione, governo e responsabilità nei gruppi di imprese. Elementi di contabilità e bilancio. Disciplina dei principali contratti d'impresa. Gestione dei conflitti commerciali. Diritto della crisi d'impresa. Capacità A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche relative al diritto commerciale. Aggiornamento ai temi attuali con cui deve confrontarsi il giurista che lavori con l'impresa o per l'impresa. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale. Capacità di analizzarlo ed utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Competenze Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato l'esame di Diritto commerciale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 80 ore. Seminari: 20 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale avanzato per il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (15 CFU) è tenuto in codocenza dai Proff. D'Angelo, Landini, Lucarelli, Stanghellini e Tombari. Il corso si svolge nell'arco di due semestri per un totale di 100 ore di lezioni e seminari. La prima parte, di 60 ore, si svolge nel primo semestre, la seconda, di 40 ore, si svolge nel secondo semestre. Nel primo semestre verranno trattati i seguenti argomenti: MODULO 1: diritto bancario (20 ore), a cura del Prof. Francesco D'Angelo, con lezioni nei seguenti giorni: me 24, gio 25, ve 26 SETTEMBRE; me 1, gio 2, ve 3; me 8; gio 9, ve 10, me 15 OTTOBRE; MODULO 2: diritto delle assicurazioni (26 ore), a cura dei Proff. Francesco D'Angelo, Sara Landini e Lorenzo Stanghellini, con lezioni nei seguenti giorni: - Assicurazioni impresa (Prof. D'Angelo, 10 ore): gio 16 (lezione tenuta dalla Prof. Landini) ve 17, me 22, gio 23, ve 24, me 29 OTTOBRE - Elementi di contabilità e bilancio delle imprese (Prof. Stanghellini, 6 ore): gio 30 e ve 31 OTTOBRE, me 5 NOVEMBRE (la lezione sarà tenuta in collaborazione con il Prof. Luigi Vannucci); - Assicurazioni contratto, bilanci e riserve (Prof. Landini, 10 ore): gio 6, ve 7, me 12, gio 13, ve 14 NOVEMBRE; MODULO 3: relazioni imprenditoriali tra struttura organizzativa e contratto (14 ore), a cura dei Proff. Paola Lucarelli e Umberto Tombari, con lezioni nei seguenti giorni: - gruppi e reti di imprese (Prof. Tombari, 8 ore): me 19, gio 20, ve 21 NOVEMBRE, gio 4 DICEMBRE (ore 16:00/18:00) - consorzi e joint venture; crisi delle relazioni commerciali di durata e rimedi (Prof. Lucarelli, 6 ore): me 26, gio 27, ve 28 NOVEMBRE Mercoledì 3 DICEMBRE si svolgerà la prova scritta intercorso dei moduli di Diritto bancario e Diritto assicurativo

Nel secondo semestre verranno trattati i seguenti argomenti: MODULO 4: Crisi dell'impresa e procedure di insolvenza (40 ore), a cura del Prof. Lorenzo Stanghellini. L'orario delle lezioni coincide con quello di Diritto commerciale della Laurea Magistrale, modulo B, tenuto dallo stesso docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale avanzato può essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. PROVE INTERMEDIE: gli studenti potranno sostenere prove intermedie. Al fine di una migliore organizzazione, essi sono pregati di iscriversi all'esame, indicando all'atto dell'iscrizione, nelle NOTE per il docente, il nome del docente con cui deve essere sostenuta la prova intermedia (Prof. D'Angelo per la parte di Diritto bancario, Prof. Landini per la parte di Diritto delle assicurazioni, Prof. Lucarelli e Prof. Tombari per la parte di Relazioni imprenditoriali tra organizzazione e contratto, Prof. Stanghellini per la parte di Diritto della crisi d'impresa). Come spiegato nella sezione "Altre informazioni", il 3 dicembre si svolgerà la prova scritta intercorso dei moduli di Diritto bancario e Diritto assicurativo.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso delle lezioni saranno affrontati i seguenti temi, sia dal punto di vista della disciplina, sia dal punto di vista dei problemi applicativi: PROGRAMMA DELLA PARTE DI DIRITTO BANCARIO (20 ore, Prof. Francesco D'Angelo): - analisi dell'ordinamento bancario; - l'impresa bancaria e l'attività bancaria; - le banche e la vigilanza; - la crisi delle banche; - l'operatività: la trasparenza bancaria e tutela della clientela; - i singoli contratti bancari. PROGRAMMA DELLA PARTE DI DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (26 ore, Prof. Francesco D'Angelo, Prof.ssa Sara Landini e Prof. Lorenzo Stanghellini):

impresa di assicurazioni; vigilanza nel settore assicurativo; natura, struttura e formazione del contratto di assicurazione; l'assicurazione contro i danni; l'assicurazione sulla vita e le polizze linked; l'intermediazione assicurativa; la riassicurazione; nozioni elementari di bilancio e partita doppia. PROGRAMMA DELLA PARTE RELATIVA A RELAZIONI IMPRENDITORIALI TRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E CONTRATTO (14 ore, Prof.ssa Paola Lucarelli e Prof. Umberto Tombari): - il gruppo di imprese e le relative responsabilità; - reti di imprese; - studio delle relazioni commerciali di durata; - i consorzi. Il corso prevederà anche l'applicazione delle conoscenze acquisite su casi pratici. PROGRAMMA DELLA PARTE RELATIVA ALLA CRISI DI IMPRESA E PROCEDURE DI INSOLVENZA (40 ore, Prof. Stanghellini): - analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata); - analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi; - studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

DIRITTO COMMERCIALE II

6 Crediti

Docente: STANGHELLINI LORENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa

TESTI DI RIFERIMENTO

1) PER GLI STUDENTI DELLA LAUREA MAGISTRALE CHE INTENDANO SOSTENERE LA SECONDA PARTE (MODULO B) DI DIRITTO COMMERCIALE DA 15 CFU CON IL PROF. STANGHELLINI: S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338; oppure: L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 6ª edizione, Giappichelli, Torino, 2014, pp. da 1 a 358 e da 397 a 423, ad eccezione della sezione I del cap. VII (pp. da 199 a 226), da sostituire con dispense disponibili sulla pagina web del corso; 2) PER GLI STUDENTI DELLA LAUREA MAGISTRALE CHE, AVENDO GIÀ SOSTENUTO L'ESAME DI DIRITTO COMMERCIALE DA 15 CFU CON UN DOCENTE DIVERSO DAL PROF. STANGHELLINI, VOGLIANO SOSTENERE L'ESAME FACOLTATIVO DI DIRITTO FALLIMENTARE (6 CFU): S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338; oppure: L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 6ª edizione, Giappichelli, Torino, 2014, pp. da 1 a 358 e da 397 a 423; 3) PER GLI STUDENTI DELLA LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI CHE DEBONO SOSTENERE L'ESAME DI DIRITTO COMMERCIALE II: S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338; oppure: L. GUGLIELMUCCI, Diritto

fallimentare, 6ª edizione, Giappichelli, Torino, 2014, pp. da 1 a 358 e da 397 a 423, ad eccezione della sezione I del cap. VII (pp. da 199 a 226), da sostituire con dispense disponibili sulla pagina web del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e del debitore civile e degli strumenti disponibili per risolverla. Capacità Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso. Competenze Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa. Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: - Diritto privato; - Diritto costituzionale generale. È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Il MODULO B DELL'ESAME DI DIRITTO COMMERCIALE DELLA LAUREA MAGISTRALE (15 CFU) insegnato dal Prof. Stanghellini (crisi d'impresa) può essere sostenuto anche come esame autonomo da 6 CFU, come segue: - DIRITTO FALLIMENTARE, esame facoltativo per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza che abbiano già sostenuto l'esame di diritto

commerciale da 15 CFU (con un altro docente, e dunque con il Modulo B vertente su un diverso programma); - DIRITTO COMMERCIALE II, esame obbligatorio per gli studenti della Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali. Per l'indicazione dei testi di riferimento, differenziati a seconda dell'esame che si intende sostenere, vedere l'apposita sezione "Libri di testo consigliati".

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto fallimentare.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata). Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Cenni alle procedure introdotte dalla legge 27 gennaio 2012, n. 3 per i soggetti diversi dagli imprenditori commerciali. Studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE

9 Crediti

Docente: ROSELLI ORLANDO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti: • P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione; • P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici: • M. Bassani - V. Italia e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione; • A. Cariola, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione. • P. Costanzo, Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo. Struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni). I diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema dell'Unione

europea. Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria. Competenze Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti (in particolare, giusto processo e nuovo titolo V) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60 Seminari: il docente organizza esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico. Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: il docente comunicherà all'inizio del corso se effettuerà prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti. Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto. Per i frequentanti l'esame è orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: • le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; • l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; • la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; • la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); • la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa); • la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);

• i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; • i rapporti con il sistema comunitario.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente: DEL PUNTA RICCARDO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, VI ed., Giuffrè, Milano, 2014 (il testo sarà disponibile da settembre/ottobre 2014), relativamente all'Introduzione e alle Sezioni 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale). Il predetto programma di esame vale anche per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (DIRITTO DEL LAVORO – 6 CFU).

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È **OBBLIGATORIO**, pertanto, munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame. **IMPORTANTE**: per gli studenti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale che sosterranno l'intero esame negli appelli della prossima sessione invernale (dicembre 2014-febbraio 2015), sarà ancora possibile utilizzare la V edizione di R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2012, da integrare con l'appendice di aggiornamento per il 2013 disponibile sul sito dell'editore (<http://www.giuffre.it/it-IT/products/144079.html>), e con S. SCIARRA (a cura di), Manuale di diritto sociale europeo, Giappichelli, Torino, 2010, capitoli 1 e 9.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti, anche non frequentanti, del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale possono sostenere, a loro discrezione, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia orale, avente ad oggetto la parte di programma qui indicata e corrispondente alla prima

parte (6 CFU) del corso da 15 CFU. L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2015 inclusi, concorrerà alla valutazione finale. Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici l'esame finale potrà essere sostenuto sin dagli appelli invernali (da dicembre 2014 a febbraio 2015) sul programma di esame indicato (v. sopra: Testi di riferimento).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO

15 Crediti

Docenti: DEL PUNTA RICCARDO, CHIAROMONTE WILLIAM

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro subordinato, condotto tramite lo studio delle tipologie di contratti di lavoro, dei diritti, obblighi e poteri delle parti del rapporto di lavoro, della disciplina in tema di licenziamento e di gestione delle crisi aziendali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- R. Del Punta, Diritto del lavoro, VI ed., Giuffrè, Milano, 2014, relativamente alle sezioni 4, 5 e 6; - V. Speciale, Le politiche del lavoro del Governo Renzi: il Jobs Act e la riforma dei contratti e di altre discipline del rapporto di lavoro, WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona".IT – 233/2014 (<http://csdle.lex.unict.it/docs/workingpapers/Le-politiche-del-lavoro-del-Governo-Renzi-il-Jobs-Act-e-la-riforma-dei-contratti-e-di-altre-discipli/5254.aspx>); - M. Marazza, Il regime sanzionatorio dei licenziamenti nel Jobs Act (un commento provvisorio, dallo schema al decreto), WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona".IT – 236/2015 (<http://csdle.lex.unict.it/docs/workingpapers/Il-regime-sanzionatorio-dei-licenziamenti-nel-Jobs-Act-un-commento-provvisorio-dallo-schema-al-decre/5320.aspx>); - A. Perulli, Un Jobs Act per il lavoro autonomo: verso una nuova disciplina della dipendenza economica?, WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona".IT – 235/2015 (<http://csdle.lex.unict.it/docs/workingpapers/Un-Jobs-Act-per-il-lavoro-autonomo-verso-una-nuova-disciplina-della-dipendenza-economica/5299.aspx>); - Legge 10 dicembre 2014, n. 183, Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro; - Decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sulle caratteristiche e sulle funzioni del diritto del lavoro. Conoscenze più specifiche su: regolazione del mercato del lavoro; rapporto di lavoro subordinato, tipologie speciali e forme di lavoro non subordinato; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive delle parti; tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali; diritti personali e patrimoniali dei lavoratori; sospensioni del lavoro; licenziamento individuale e collettivo; tutele dei lavoratori nei processi di esternalizzazione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto del lavoro (II anno).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, sessioni seminariali e esercitazioni pratiche

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio dei testi indicati deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative menzionate. È obbligatorio, pertanto, munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito della sessione invernale di esami gli studenti frequentanti, a loro discrezione, potranno sostenere una prova intermedia (scritta o orale), del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si svolgerà su due piani complementari, il primo di carattere istituzionale, relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro subordinato, e il secondo di approfondimento orientato in senso teorico-pratico, con riferimento all'esperienza giurisprudenziale e operativa in generale. Per la parte istituzionale, il corso, sulla premessa della conoscenza già acquisita delle fonti del diritto del lavoro, nonché del diritto sindacale, affronterà i seguenti temi: regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, e in generale le tecniche di gestione (sotto il profilo dei rapporti di lavoro) delle crisi di impresa. Il corso avrà inoltre una parte - intersecata con la prima - di approfondimento specialistico, pari a 15 ore di lezioni seminariali e di esercitazioni di taglio pratico.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente: FELICIONI PAOLA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso riguarda le attività necessarie per dare attuazione alla sentenza pena irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato, della esecutività delle sentenze. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza.

TESTI DI RIFERIMENTO

a. Per le tematiche di diritto processuale penale: P. TONINI, Manuale di procedura penale, 11 ed., Milano, 2010 (o ed. più recente): - Parte V, capitolo 4 (Le impugnazioni straordinarie, § 1, 2, 3, 7) - Parte VI, Cap. I (Il giudicato); - Parte VI, Cap. II (L'esecuzione), esclusi, all'interno del paragrafo 6, i sottoparagrafi da d.4 fino alla fine del paragrafo 6. I capitoli devono essere integrati dagli schemi contenuti nel volume già utilizzato nel Corso di Diritto processuale penale (Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 6ª ed., Milano, 2010) o dagli schemi distribuiti a lezione. b. Per le tematiche di diritto penitenziario: L. FILIPPI – G. SPANGHER, Manuale di Diritto penitenziario, ed. Giuffrè, Milano, 3ª ed., 2011.

b.1. Parte obbligatoria. Cap. 2. - Il trattamento penitenziario e la corrispondenza epistolare, pag. 68-100. - I provvedimenti di sostegno: a) Le misure alternative alla detenzione in carcere; pag. 106-155. b) Le misure premiali; pag. 163 a 185. - Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, pag. 268-278 Cap. 3. - Il procedimento di sorveglianza, da pag. 369 a 445. b.2. Parte a scelta dello studente; un sotto-capitolo tra i seguenti: - II. I provvedimenti di rigore, pag. 186-225. - III. I provvedimenti extra-ordinem, pag. 228-265. - V. I provvedimenti sospensivi, pag. 303-336. - oppure, nel Manuale, il Capitolo sul "Procedimento presso il tribunale per i minorenni". È indispensabile la consultazione di un codice penale e di un codice di procedura penale e anche di un ordinamento penitenziario aggiornati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria). Capacità Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza. Competenze Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale e dei principi fondamentali che si ricavano

dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Conoscenza dei profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame si svolgerà mediante colloquio orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che si ricavano dalla

Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive della funzione rieducativa della pena.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

6 Crediti

Docente: RUSSO DEBORAH

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le istituzioni politiche dell'Unione europea. Le fonti del diritto dell'Unione europea. Il ruolo della Corte di giustizia. Le competenze normative dell'Unione. Il rapporto tra norme interne e norme dell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.Gaja-A.Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione, (tutto eccetto l'ultimo capitolo sulle relazioni esterne dell'Unione). A. Adinolfi, Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, ultima edizione: Corte di giustizia, sent. 29 ottobre 1980, Roquette Frères c. Consiglio (causa 138/79), pag. 1; Corte di giustizia, sent. 5 settembre 2012, Parlamento c. Consiglio (causa C-355/10), pag. 6; Corte di giustizia, sent. 17 novembre 2011, Commissione c. Italia (causa C-496/09), pag. 20; Corte di giustizia, sent. 18 maggio 1994, Codorniu c. Consiglio (causa C-309/89), pag. 29; Tribunale, sent. 15 settembre 1998, Telecinco (causa T-95/96), pag. 49; Corte di giustizia, sent. 6 ottobre 1982, CILFIT (causa 283/81), pag. 63; Corte di giustizia, sent. 15 novembre 2011, Dereci (causa C-256/11), pag. 109; Corte di giustizia, sent. 15 aprile 2013, Spagna e Italia c. Consiglio (cause riunite C-274/11 e C-295/11), pag. 127; Corte di

giustizia, sent. 27 novembre 2012, Pringle (causa C-370/12), pag. 132, Corte di giustizia, sent. 4 dicembre 1974, Van Duyn (causa 41/74), pag. 135; Corte di giustizia, 26 febbraio 2013, Fransson (causa C 617/10), pag. 147; Corte di giustizia, sent. 26 febbraio 1986, Marshall (causa 152/84), pag. 172; Corte di giustizia, sent. 19 novembre 1991, Francovich (cause C-6/90 e C-9/90) pag. 178, Corte di giustizia, sent. 8 giugno 1984 n. 170 (Granital), pag. 220, Legge 24 dicembre 2012 n. 234, pag. 236. N.B. I frequentanti portano esclusivamente le sentenze spiegate a lezione. I non frequentanti portano le sentenze elencate sopra, studiando solo le parti riportate nel manuale "Materiali di diritto dell'Unione europea" e la corrispondente spiegazione relativa al principio di diritto affermato dalla Corte di giustizia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno.

METODI DIDATTICI

Lezioni con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione. Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata. Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione. L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale. I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa

dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione. Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docente: VALLAURI MARIA LUISA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta i principali istituti che connotano il sistema italiano di sicurezza sociale e si articola in due parti, la prima dedicata alle tematiche di carattere generale attinenti al rapporto giuridico previdenziale, la seconda dedicata ai regimi assicurativi relativi ai diversi eventi protetti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli II, III, VIII (sez. III), X (sez. I e IV), XI (sez. II e III), XII (sez. II), XIII (sez. II, III e IV), XIV

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico. Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo. Familiarizzazione con le problematiche relative alla costituzione e all'autonomia dei rapporti previdenziali, con le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative in materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico. La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia.

DIRITTO PENALE

9 Crediti

Docente: BARTOLI ROBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio. Capacità A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici. Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame è sostenuto in forma orale

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge

penale. La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato). L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PRIVATO I

12 Crediti

Docente: LANDINI SARA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti del diritto privato, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; i beni; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni in generale e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale del contratto; responsabilità civile; quasi contratti; titoli di credito; la proprietà e gli altri diritti reali, il possesso

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia uno dei seguenti manuali: P.PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Esi, 2014, parti I, II, III,IV (esclusa parte C: singoli contratti), V, , IX; E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, Giappichelli, 2013 (intero manuale esclusi i capitoli VII "I contratti"; XI, 59 "Attività d'impresa regolate"; XII "La famiglia", XIII "Successioni e donazioni"); CALVO- CIATTI, Diritto

privato, Zanichelli, 2013 (intero manuale esclusi i capitoli VII "I singoli contratti", X "La famiglia", XI "Le donazioni", XII, Le successioni a causa di morte). Per i cenni di diritto societario si rinvia ai materiali sulla piattaforma e-learning. Lo studente dovrà dotarsi anche di un codice civile non commentato. Si consiglia il codice civile curato da A. di Majo edito da Giuffrè ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVI FORMATIVI Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale. Competenze: a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto; b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo; c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato; d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

capacità di comprensione di testi complessi.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale. Durante le lezioni i temi verranno tratti non solo su un piano teorico, ma con riferimenti a casistica e prassi. Seminari di esperti della materia saranno svolti durante l'orario delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Per i soli studenti frequentanti è prevista, a metà del corso, una prova intermedia facoltativa scritta che scomputa una parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti). Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; i beni; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni in generale e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale del contratto; responsabilità civile; la proprietà e gli altri diritti reali, il possesso. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo. In sintesi il corso concerne l'intero programma di diritto privato contenuto nei manuali consigliati ad eccezione delle parti relative al corso di diritto privato II.

DIRITTO PRIVATO II

6 Crediti

Docente: GORGONI ANTONIO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: 1) il diritto di famiglia: il matrimonio, il rapporto tra i coniugi, la crisi coniugale, lo stato di figlio, l'adozione e i diritti dei conviventi more uxorio; 2) le successioni mortis causa e le donazioni; 3) i singoli contratti con cenni ai contratti del consumatore e del turista.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza, ma lo studente dovrà preparare uno dei manuali di seguito indicati, nell'ultima edizione, per le sole parti inerenti i contenuti del corso: P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Napoli, Esi (parte quarta C. "Singoli contratti", parte settima "Famiglia e rapporti parentali", parte ottava "Successioni per causa di morte"); A. TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, Giuffrè ("I singoli contratti" capitoli da XXXIX a L compreso, "I rapporti di famiglia" capitoli da LXVI a LXXII compreso, "La successione per causa di morte" capitoli da LXXIII a LXXX compreso); V. ROPPO, Diritto privato, Torino, Giappichelli (capitoli VII "I contratti", XII "La famiglia" e XIII "Successioni e donazioni"); R. CALVO-A. CIATTI, Diritto privato, Bologna, Zanichelli (capitoli VII "I singoli contratti", X "La famiglia", XI "Le donazioni" e XII "Le successioni a causa di morte"). Per i cenni sui contratti del consumatore, lo studente non frequentante dovrà stampare dalla piattaforma moodle soltanto le pagine di V. Roppo intitolate "Regolazione del mercato e protezione dei contraenti deboli". Occorre dotarsi di un Codice civile aggiornato. Si consiglia: A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, oppure G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza della disciplina giuridica degli istituti caratterizzanti gli ambiti analizzati, nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale (art. 117 Cost.) e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza anche delle Corti europee. Perfezionamento del metodo giuridico che si snoda attraverso l'esame della struttura, degli effetti, delle ragioni e della finalità di ogni istituto. Metodo che valorizza soprattutto l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto ampio e complesso delle fonti, dove la sola legge non è più sufficiente a seguire la rapida evoluzione della società e le possibilità schiuse dagli sviluppi scientifici e tecnologici. Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli

affini. Acuire la capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative ad un problema concreto o ad una istanza di tutela.

PREREQUISITI

Aver superato diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 40 ore. Ogni lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia unitaria di sistema. Ciò al fine di cogliere le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte, ampio spazio sarà dedicato ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza, la quale, soprattutto nella materia familiare, ha contribuito a creare nuovo diritto. In questa seconda parte della lezione si cercherà, per quanto fattibile, di sollecitare le considerazioni degli studenti.

Sarà organizzata, parallelamente allo svolgimento del corso, una esercitazione facoltativa settimanale della durata di 1 ora e trenta, per approfondire e ampliare gli argomenti trattati a lezione in un dialogo più disteso col docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Per i soli studenti frequentanti è prevista, a metà del corso, una prova intermedia facoltativa scritta che scomputa una parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è volto a fornire una preparazione d'insieme sul diritto di famiglia, sul diritto delle successioni a causa di morte e sui singoli contratti. In ciascuno di questi ambiti, tuttavia, ci si soffermerà maggiormente, anche nelle esercitazioni facoltative, su alcune delle tematiche più attuali e controverse come: la recente riforma della filiazione, l'evoluzione del concetto di famiglia e di matrimonio, la rilevanza delle unioni omosessuali e dei matrimoni contratti all'estero, i beni oggetto della comunione legale e quelli che ne sono esclusi, gli accordi conclusi in occasione della crisi coniugale, i patti di convivenza, la procreazione medicalmente assistita, la tutela dei legittimari, i patti successori, il patto di famiglia, la circolazione dei beni di provenienza donativa, i contratti del consumatore e del turista con particolare riferimento al decreto legislativo n. 21/2014 che ha attuato la direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori e alla direttiva 2014/17/UE in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali. Lo svolgimento di questi temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il diritto europeo che, al di là dei regolamenti e delle direttive, ha tratti marcatamente giurisprudenziali.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente: BRANCASI ANTONIO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La moneta. La finanza pubblica. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: saranno indicate, durante il corso, eventuali letture da effettuare. Per gli studenti non frequentanti: - F. Trimachi Banfi, Lezioni di diritto dell'economia, Giappichelli, ultima edizione; - A. Brancasi, Unione Economica e Monetaria, in G. Strozzi (a cura), Diritto dell'Unione Europea Parte Speciale, Seconda edizione, Giappichelli, Torino 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze relative agli interventi pubblici nazionali e sopranazionali di conformazione del mercato, mediante la disciplina degli elementi strutturali ed attraverso la regolazione e l'indirizzo delle attività economiche. Capacità Capacità di esame diretto delle fonti nazionali e comunitarie

specificatamente destinate all'indirizzo e alla regolazione dei mercati e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Percezione delle problematiche proprie della scienza economica sulle quali sono destinati ad influire gli istituti di intervento pubblico sul mercato e sull'impresa. Acquisizione di conoscenze di carattere generale in grado di fornire il "contesto" d'insieme su cui inserire un eventuale e successivo studio di materie più specialistiche relative al diritto, anche privato, dell'economica. Competenze Consapevolezza degli strumenti di governo dell'economia da parte dei pubblici poteri e delle differenti finalità perseguite da tali strumenti. Consapevolezza degli istituti che conferiscono al governo pubblico dell'economia una dimensione sopranazionale attraverso la completa unificazione del mercato europeo e mediante il carattere "aperto" di tale mercato. Consapevolezza del modo con cui gli istituti giuridici, del governo pubblico dell'economia, interagiscono con le dinamiche d'impresa ispirate dalla razionalità economica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento. Agli studenti frequentanti è data la possibilità di sottoporsi, dopo la prima metà del corso, alla verifica intermedia di una prova scritta consistente in alcune domande a risposta "aperta" sul programma già svolto. Esame di profitto. Gli studenti frequentanti sosterranno l'esame finale sul contenuto delle lezioni e sulle eventuali letture assegnate durante il corso; essi potranno scegliere se sostituire l'esame orale, da sostenere in occasione degli ordinari appelli, con prove scritte sostenute durante lo svolgimento del corso e consistenti in alcune domande a risposta

"aperta". Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame finale in forma orale sui testi ad essi consigliati (si veda sopra).

PROGRAMMA ESTESO

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La proprietà. La moneta. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

DIRITTO TRIBUTARIO

6 Crediti

Docente: LAROMA JEZZI PHILIP

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: materiale didattico fornito dal docente e lettura quotidiana de "Il Sole 24 Ore". Studenti non frequentanti: BEGHIN, M., Diritto Tributario, Cedam, 2013, pag. 1-97; 127- 139; 208-233; 237-241; 243-253; 264-267; 313-330; 349-351; 369-382; 411-414; 449-482; 492-523; 601-607.

OBIETTIVI FORMATIVI

Comprendere che la fiscalità pervade ogni aspetto dell'homo oeconomicus, nella dimensione domestica e transazionale, privata, lavorativa, d'impresa, del non profit e della pubblica amministrazione. Il corso passa dal generale allo speciale impegnando lo studente in un percorso a tappe serrate che parte dallo studio dei principi e dei concetti-

base della materia, attraversa gli snodi sistematici del diritto positivo e approda al diretto contatto con le fattispecie concrete.

PREREQUISITI

Diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale. Le lezioni saranno visibili in streaming in differita.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sarà in forma orale. Per i soli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia facoltativa che scomputa una parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

: il corso si articola su 20 lezioni di due ore. Introduzione all'oggetto, al linguaggio e all'interdisciplinarietà del diritto tributario; Il diritto tributario nella Costituzione, nel Diritto europeo e nei Trattati internazionali; Gli snodi del sistema tributario: dai principi ai tributi sistematicamente più rilevanti; L'amministrazione del sistema fiscale; I sottoinsiemi: imposte sul reddito, imposte indirette e IVA; L'imposizione sulle imprese; L'imposizione nel terzo settore; L'imposizione sul lavoro; L'imposizione finanziaria; L'imposizione transazionale; Il sistema delle tutele.

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente: BACCINI ALBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte I Microeconomia: Le scelte del consumatore. Le imprese, la produzione e i costi. Le imprese e i mercati concorrenziali. Economia del benessere. L'equilibrio generale e il benessere economico. Il monopolio. L'oligopolio e la concorrenza monopolistica. Esternalità, proprietà comuni e beni pubblici. Parte II

Macroeconomia Contabilità nazionale. Il modello macroeconomico keynesiano. La politica economica keynesiana. Il modello IS-LM. Il modello AS-AD e le sue interpretazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Jeffrey M. Perloff, Microeconomia, Milano, Apogeo, 2011. Andrea Fineschi, Appunti di macroeconomia, Torino, Giappichelli, 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi istituzionali di base dell'economia politica (microeconomia e macroeconomia) **Capacità** Al termine del corso gli studenti saranno in grado di comprendere criticamente i principali modelli microeconomici, utilizzando in modo accurato le nozioni di razionalità ed efficienza. Saranno inoltre in grado di comprendere criticamente la struttura di base dei modelli macroeconomici e delle loro implicazioni in termini di politiche economiche.

Competenze Al termine del corso gli studenti avranno acquisito le competenze necessarie a leggere criticamente testi ed articoli non tecnici aventi ad oggetto l'economia politica e la politica economica.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali tradizionali.

ALTRE INFORMAZIONI

I materiali didattici utilizzati nel corso delle lezioni saranno disponibili sulla piattaforma moodle di ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia scritta a risposta multipla. Esame scritto a risposte aperte. Gli studenti che superano la prova scritta possono chiedere di svolgere anche una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I Microeconomia. Libri di testo. Jeffrey M. Perloff, Microeconomia, Milano, Apogeo, 2007; Steven Shavell, Analisi economica del diritto, Torino, Giappichelli, 2007. Introduzione. Teoria delle decisioni; Allocazione delle risorse scarse; modelli: previsioni e verifica; questioni positive e questioni normative. Cap. 1: 1-11. Le scelte del consumatore. Preferenze; Curve di indifferenza; Vincolo di bilancio; Scelta del consumatore soggetta vincoli. Capitolo 4: 71-98 (leggere 98-101). Applicare la teoria del consumatore. Curva prezzo-consumo; Curva di

domanda; Elasticità al prezzo; Beni normali e beni inferiori; Effetto di reddito e di sostituzione. Cap. 5: 105-107; Cap. 2: 14-21; Cap. 3: 47-52; Cap. 5: 107-115; Cap. 3: 52-55; Cap. 5: 115-122 (Si consiglia la lettura nell'ordine indicato). Le imprese, la produzione e i costi. Proprietà e controllo; Breve e lungo periodo; La funzione di produzione; Prodotto medio e marginale. Costi di breve e di lungo periodo. Cap. 6: 141-153. Cap. 7: 171-190 (fino a "La scelta degli input"), 201-203 (fino al secondo capoverso non compreso). Le imprese e i mercati concorrenziali. La concorrenza. La massimizzazione del profitto. L'offerta dell'impresa e di mercato. L'equilibrio di concorrenza nel breve periodo e nel lungo periodo. Cap. 8: 217-220; 222-260 (escluso paragrafo "Ricavare la curva di domanda di un'impresa concorrenziale" e problema risolto 8.3); Cap. 2, par. 2.2: 21-25; 27-43. Economia del benessere. Surplus del consumatore e del produttore. La massimizzazione del benessere sociale. Interventi normativi e misure di benessere. Cap. 9: 261-284. L'equilibrio generale e il benessere economico. Equilibrio generale. Pareto-efficienza. Scambio bilaterale e scatola di Edgeworth. Scambio concorrenziale. Produzione e scambio. Efficienza ed equità. Cap. 10: 303-305; 313-338. Il monopolio. Ricavo marginale e prezzo. La massimizzazione del profitto. Il potere di mercato. Gli effetti del monopolio sul benessere. I vantaggi di costo che creano monopoli. Gli interventi pubblici che creano monopoli. Cap. 11: 340-348; 351-356; 360-368 (escluso problema risolto 11.2). L'oligopolio e la concorrenza monopolistica. La teoria dei giochi ed equilibrio di Nash. Oligopoli cooperativi. La concorrenza monopolistica. Cap. 13: 409-427; 449-450. Esternalità, proprietà comuni e beni pubblici. Proprietà. Esternalità e loro controllo. Teorema di Coase. Proprietà comune. Beni pubblici. Cap. 18: 579-587; 595-612. Parte II Macroeconomia Libro di testo. Andrea Fineschi, Appunti di macroeconomia, Torino, Giappichelli, 2007. Contabilità nazionale. Prodotto interno lordo. Conto delle risorse e degli impieghi. PIL nominale e reale. Tasso di crescita del PIL. Cap. 1: 1-9. Il modello macroeconomico keynesiano. Cap. 3: 25-67; Cap. 4: 81-83. La politica economica keynesiana. Cap. 5: 93-106. Il modello IS-LM. Cap. 6: 107-133. Il modello AS-AD. Cap. 6: 133-144. Sviluppi recenti. Cap. 7: 145-164.

ECONOMIA PUBBLICA

6 Crediti

Docente: GRAZZINI LISA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso analizza le principali motivazioni che giustificano un intervento pubblico in economia, sia un punto di vista normativo che positivo, facendo riferimento a temi quali i fondamenti dell'economia del benessere, i fallimenti del mercato, i beni pubblici, le esternalità, le politiche fiscali, i programmi di welfare state e le tecniche che vengono impiegate per valutare, da un punto di vista economico e sociale, i progetti pubblici di investimento.

TESTI DI RIFERIMENTO

Rosen, H.S., Gayer, T. (2014), Scienza delle finanze, Milano, McGraw-Hill e slides delle lezioni disponibili su e-learning.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità acquisite al termine del corso: Capacità di leggere e interpretare testi di economia pubblica. Capacità di interpretare i fenomeni economici reali, relativi al settore pubblico, attraverso l'uso dei principali modelli teorici elaborati nell'ambito delle diverse teorie economiche. Capacità di analizzare i fenomeni economici relativi alle politiche pubbliche sia sulla base di un approccio normativo che positivo.

PREREQUISITI

INSEGNAMENTO PROPEDEUTICO: MACROECONOMIA E MICROECONOMIA

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto più prova orale facoltativa. Per gli studenti di giurisprudenza l'esame è orale.

PROGRAMMA ESTESO

Scienza delle finanze 9 CFU ■ Corso di Laurea triennale in Economia e commercio Tutto il testo e i lucidi delle lezioni disponibili su e-learning. ■ Corso di Laurea triennale in Sviluppo economico, cooperazione internazionale e gestione dei conflitti Tutto il testo e i lucidi delle lezioni disponibili su e-learning oppure tutti i capitoli dall'1 al 17 (con relativi lucidi) e le dispense sulla valutazione economica dei progetti pubblici nei PVS. Scienza delle finanze 6 CFU ■ Corso di Laurea triennale in Sviluppo economico, cooperazione internazionale e gestione dei conflitti ■ Corso di Laurea triennale in Statistica ■ Corsi di Laurea magistrali in Scienze aziendali Tutti i capitoli dall'1 al 17 e i relativi lucidi delle lezioni disponibili su e-learning. ■ Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici e Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza Tutti i capitoli da 1 a 12 (no capitolo 9), il paragrafo 14.1 del capitolo 14, pagine dalla 261 alla 269 del capitolo 15, tutti capitoli da 18 a 22 e i relativi lucidi delle lezioni disponibili su e-learning.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente: SANTORO EMILIO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- Discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. - La tradizione di common law - Differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; - Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 4 seminari: o La teoria e la storia dell'esecuzione penale. o Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. o La teoria e la storia del diritto internazionale o Diritto e problemi sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi: - A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;. - E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007. e di uno a scelta fra questi volumi: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993. L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995. E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi. Capacità Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario. Competenze Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di diritto Costituzionale e di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50 Seminari: Totale ore 10 Modalità di svolgimento dei seminari Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta: - l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato. - la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato. - la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono espone le relazioni orali di ogni partecipante al seminario. Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale. Esame di profitto L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti: - una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista. - una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a

mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale e alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto. - una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi: o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante. - Testo di riferimento: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993. o Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali". - Testo di riferimento: L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011 o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groiziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo' - Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale. - Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

6 Crediti

Docenti: BARTOLI ROBERTO, CORDEIRO GUERRA ROBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001.

TESTI DI RIFERIMENTO

- FALSITTA, G., Corso istituzionale di diritto tributario. Padova, CEDAM IV ed. 2012, pp. 399 - 537 o RUSSO, P., Manuale di diritto tributario. Parte Speciale, Milano, 2009, pp.1-38, 54-82, 163-246. e G. DE VERO, La responsabilità penale delle persone giuridiche, Milano, Giuffrè, 2008, ad esclusione delle seguenti pagine: 69-114; 261-304; 327-363.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Obiettivo del corso è quello di fare conseguire allo studente conoscenze relative alle regole generali in tema di tassazione dell'impresa ed ai principi fondamentali della responsabilità da reato dell'impresa. In particolare, per quanto riguarda la fiscalità, il corso intende offrire una conoscenza di base dei principi e delle tecniche che governano la tassazione dei redditi prodotti da società commerciali e del regime impositivo delle operazioni di riorganizzazione aziendale. In ordine alla responsabilità da reato dell'ente, scopo del corso è fare apprendere la natura e le funzioni di tale responsabilità, avuto riguardo soprattutto ai criteri di imputazione e ai meccanismi sanzionatori e di esclusione/attenuazione della responsabilità. Capacità A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella fiscalità e nella responsabilità dell'impresa, sia a livello di scelte legislative, che di interpretazione applicativa. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici. Competenze Su un piano generale, predisposizione a capire il perché

delle problematiche che si pongono nella materia, assumendo una prospettiva volta alla argomentazione e alla giustificazione delle possibili soluzioni, piuttosto che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità alle conseguenze fiscali delle scelte imprenditoriali ed al rapporto tra responsabilità d'impresa e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice, diritto penale, parte generale) e quelle relative alla fiscalità e alla responsabilità d'impresa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto tributario.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Per quanto riguarda la fiscalità, il programma verte sul complesso delle disposizioni concernenti la determinazione del reddito d'impresa ai fini dell'Ires (Imposta sul reddito le società) e la tassazione delle operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale. Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001 e si articolerà in due parti. La prima si concentrerà su alcune questioni a carattere generale, avuto riguardo soprattutto alle ragioni di un sistema punitivo avente come destinatario l'ente, nonché alle peculiarità di tale sistema derivanti dalla particolare struttura dell'ente. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti più specifici della disciplina: i principi di garanzia, i soggetti responsabili, i reati presupposto, i criteri di imputazione soggettiva, con particolare riferimento ai modelli organizzativi e alle condizioni di esonero dalla responsabilità, il sistema sanzionatorio.

INFORMATICA GIURIDICA

6 Crediti

Docente: PIETROPAOLI STEFANO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione all'informatica giuridica, esaminandone in particolare i fondamenti tecnologici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. L'obiettivo è mettere in evidenza come oggi, nella formazione del giurista, sia indispensabile riflettere sul rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: appunti dalle lezioni e materiali che verranno resi disponibili dal docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti: M. Durante, U. Pagallo, Manuale di informatica giuridica e diritto delle nuove tecnologie, UTET 2012, LE SOLE PAGINE 45-68; 91-116; 159-382; 395-418; 487-508.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze informatiche di base. Conoscenza dei principali strumenti di informazione giuridica. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica. Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti informatici idonei allo svolgimento delle professioni legali e loro gestione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia di informatica giuridica. Competenze Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

METODI DIDATTICI

The course will consist of 40 hours of lectures with plenty of opportunities for training in class.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informatica giuridica tra diritto dell'informatica e informatica del diritto; le reti e il world wide web; l'intelligenza artificiale, la robotica e il diritto; privacy digitale e diritto all'oblio; copyright, copyleft e licenze Creative Commons (lezione Aaron Swartz); reati informatici; informatica forense; amministrazione digitale: documento informatico, firma digitale e posta elettronica certificata; il processo civile telematico; e-commerce; open data e trasparenza; web 2.0: i social network; i principali strumenti informatici per le professioni giuridiche.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

6 Crediti

Docente: BARSOTTI VITTORIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo

studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 5° ed., 2014. Per gli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza capitoli I-II-III-IV-V; per gli studenti del corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici capitoli I-II-III-IV.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesi del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesi e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici Capacità A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti. C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che

esse assumono nei due principali modelli. Competenze Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni. Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore Seminari: totale 20 ore, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza. La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione

giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docenti: BARSOTTI VITTORIA, SIMONI ALESSANDRO

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.A. Glendon, P.G. Carozza and C.B. Picker, Comparative Legal Traditions in a Nutshell, Thomson/West, 2008. T.Fine, An Introduction to the Anglo-American Legal System, Thomson, Aranzadi, 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Illustrazione introduttiva al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genes del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genes e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA; cenni sui paesi nordici) principalmente attraverso lo studio delle fonti. Capacità A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti. C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli. Competenze Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema.

SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI

Partizione studenti: Componente Fittizio A

9 Crediti

Docente: GAMBINERI BEATRICE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia e i vari modelli di processo civili.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti: I. A. PROTO PISANI, Lezioni di diritto processuale civile, 6ª edizione, Napoli 2014: INTRODUZIONE: §§ da 1 a 4 CAP. SECONDO: §§ da 1 a 7 CAP. TERZO: §§ da 1 a 9 escluso § 6 (Forma dei provvedimenti del giudice e rimessione anticipata della causa al collegio). CAP. QUARTO: §§ 1 a 3 CAP. QUINTO: §§ da 1 a 4 CAP. SETTIMO: §§ 1

fino a 3; escluso §§ 1.5 (Cenni sull'art. 362 e rinvio); 2.5 (Rilevabilità delle questioni di competenza:vecchia e nuova disciplina a confronto); 2.6 (Efficacia delle decisioni sulla competenza e modalità attraverso cui la Cassazione può essere investita di questioni di competenza) CAP. OTTAVO: § 1 escluso 1.4 (Le cd. azioni dirette) CAP. DODICESIMO: §§ 1, 2 e 5 escluso 5.2 (Il procedimento di repressione della condotta antisindacale ex art. 28 l. 300/70).

CAP. TREDICESIMO: §§ da 1 a 6 CAP. QUINDICESIMO: §§ da 1 a 4. II. A. TRAVI, Lezioni di giustizia amministrativa, 10 a edizione, Giappichelli Torino 2012: CAP. SECONDO: Le origini del nostro sistema di giustizia amministrativa CAP. TERZO: L'affermazione di una giurisdizione amministrativa La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata. Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici. Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari).

SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI

Partizione studenti: Componente Fittizio B

9 Crediti

Docente: FELICIONI PAOLA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi P. TONINI, Manuale di procedura penale, 14^a ed., Milano, ed. Giuffrè, 2013 o edizione più recente. - P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Milano, Giuffrè, 2012 (quale ausilio didattico nelle parti che costituiscono programma di studio).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte di assise, in modo da comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche utili ad agevolare lo studio della materia (schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti)..

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (40 ore), esercitazioni e seminari .

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato all'illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché la nozione di giudicato e i suoi effetti. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali sulle impugnazioni. Parte I cap. I (Sistemi processuali), §§ 1- 13, escluso § 9.; cap. II (dalla Costituzione al codice vigente), §§ 1- 7; Parte II cap. I (Soggetti): § 1 § 2, escluse le lettere e, g, h, i, l, m, r; § 3; § 4; § 5, escluse le lettere d, e; § 6, escluse le lettere f, g, h; § 7 cap. II (Atti), § 1, escluse le lettere f e g; § 2 lett. a, b, c, d, e, f. Tuttavia: esclusa, della lettera d, la restituzione nel termine; lettera e solo cenni ed esclusi i sottoparagrafi da "limiti di deducibilità" alla fine della nullità; lett. f sulla inutilizzabilità in sintesi; cap. III (Principi generali sulla prova) §§ 1-8 cap. IV (I mezzi di prova); §1; § 2; § 3, escluse lettere g, h, i, l; § 4 § 5, esclusa lettera a; § 6 escluse lettere e, f, g. cap. V (I mezzi di ricerca della prova) § 1; § 2; § 3; § 4; § 5 escluse le lettere f, g, h.

cap. VI (Le misure cautelari) §§ 1 - 3. Parte III cap. I (Indagini preliminari), § 1; § 2; § 3; § 4 esclusa lett. d; § 5 escluse lettere d, e, f; § 6 escluse lettere e, f, g, h, i, l, m; § 8 escluse lettere c, d. cap. II (Conclusione indagini preliminari) § 2; § 3, escluse lettere c, d. cap. III (L'udienza preliminare) § 1; § 2; § 3; § 4; § 5; § 7; § 8; § 9; § 11. cap. IV – lettura del Cap. sulla investigazione difensiva, ma studiare i §§ 1, 2, 3, 4, 5. cap. V, lettura del capitolo sul giudizio, ma studiare §§ 15, 16, 17, 18, 19, 20 lettere a,b,c; 27, 30, 31, 33. Parte IV, cap. 1 (proc. speciali): § 1; § 2; § 3 escluse lettere d, e, f, g, h; § 4 escluse lettere d, e, f. Appendice Psicologia della testimonianza §§ 1-2.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

6 Crediti

Docente: SANTALUCIA BERNARDO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

LINEE DI STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: REGNO, REPUBBLICA, PRINCIPATO, DOMINATO.

TESTI DI RIFERIMENTO

FREQUENTANTI: APPUNTI DELLE LEZIONI E INOLTRE: B. SANTALUCIA, LA GIUSTIZIA PENALE IN ROMA ANTICA, ed. IL MULINO, BOLOGNA 2013.
NON FREQUENTANTI: A. SCHIAVONE (A CURA DI), STORIA DEL DIRITTO ROMANO E LINEE DI DIRITTO PRIVATO, ed. GIAPPICHELLI, TORINO, 2009 (SOLO FINO A P. 253); E INOLTRE B. SANTALUCIA, LA GIUSTIZIA PENALE IN ROMA ANTICA, ed. IL MULINO, BOLOGNA 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il passaggio dalla monarchia alla repubblica e la lotta tra plebe e patriziato. Decemvirato legislativo e Dodici Tavole. La costituzione repubblicana. Le fonti del diritto nell'età imperiale. La monarchia assoluta. Il diritto postclassico. La legislazione giustiniana. Il diritto e il processo criminale. Capacità: Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul diritto romano attraverso l'analisi del diritto pubblico e penale romano e della sua evoluzione. Capacità di approfondire la contestualizzazione delle peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, in particolare con riferimento allo svolgimento della legislazione penale romana.

Competenze: Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

PREREQUISITI

PER SOSTENERE L'ESAME OCCORRE AVER SUPERATO : DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE, DIRITTO PRIVATO I.

METODI DIDATTICI

LEZIONI DI DIDATTICA FRONTALE: TOTALE ORE: 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME DI PROFITTO: ORALE.

PROGRAMMA ESTESO

LINEE DI STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: REGNO, REPUBBLICA, PRINCIPATO, DOMINATO.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Modulo costituzionalistico Introduzione alla storia del diritto; la costituzione mista medievale; la sovranità; il giusnaturalismo; il costituzionalismo; le rivoluzioni del Settecento; Stato di diritto; il costituzionalismo del Novecento. Modulo codicistico Illuminismo giuridico; il Codice moderno; il Codice Napoleone; la scienza giuridica nel XIX e nel XX secolo tra Francia, Italia e Germania; i codici penali ottocenteschi; i codici del Novecento; il secondo dopoguerra e la decodificazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti iscritti al corso di laurea di Servizi giuridici (esame obbligatorio) Frequentanti: - S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814-1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino, 2014 Giuffrè, tutto. - A. Aquarone, L'unificazione legislativa e i codici del 1865, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80. Non frequentanti: - S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814-1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino, 2014, tutto - G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 1-249. Per gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (esame facoltativo): Frequentanti: - S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814- 1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino, 2014, tutto.. - A. Aquarone, L'unificazione legislativa e i codici del 1865, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80. Non frequentanti:

- S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814-1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino, 2014, tutto. - G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 1-249.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna. Capacità A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi. B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico. C) Capacità di integrazione interdisciplinare. Competenze Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 40 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione ai percorsi distinti ma intrecciati tra il costituzionalismo e il fenomeno della codificazione nell'età moderna e contemporanea. Esso si articolerà quindi in due moduli: uno di natura costituzionalistica e uno di natura codicistica. Modulo costituzionalistico Storia del diritto e delle relazioni internazionali: dottrina, istituti, prassi diplomatica, dal Settecento alla Guerra fredda. Modulo codicistico In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli esegeti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savigniano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei

'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice 'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principi pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TECNICA E ANALISI DEI BILANCI

6 Crediti

Docenti: SIBILIO BARBARA, BAMBAGIOTTI ALBERTI LUCA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta, per il suo carattere introduttivo alla conoscenza degli insegnamenti di area aziendale, tematiche fondamentali, fra le quali: il fenomeno aziendale e quello della sua amministrazione economica; i soggetti aziendali; le discipline dell'organizzazione, gestione e rilevazione (metodologia della partita doppia e scritture contabili); gli equilibri

economici e finanziari; i costi d'impresa e gli strumenti di controllo della gestione; l'evoluzione storica delle teorie contabili.

TESTI DI RIFERIMENTO

GIUNTA F., Economia aziendale, Cedam, Padova, 2008 (ad esclusione della Parte II – L'organizzazione – da pag. 75 a pag. 147); BAMBAGIOTTI ALBERTI L. - CAPECCHI L.-PAPINI F., Complementi ed esercizi di metodologia contabile, Centro Stampa Il Prato, Firenze, 2012; MANETTI G., Introduzione allo studio della storia della ragioneria, Centro Stampa Il Prato, Firenze, 2009. Materiale integrativo (test autovalutativi ed esercizi) è disponibile sul booksite del libro di testo all'indirizzo web: <http://www.economiaaziendale.net> Ulteriore materiale per le esercitazioni sarà indicato dai docenti durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire un quadro di insieme di conoscenze economico aziendali che verranno riprese e approfondite nell'ambito delle altre discipline di area aziendale attivate nel Corso di Laurea di I livello. Al termine del corso lo studente deve essere in grado di costruire il ragionamento sulle condizioni di esistenza del fenomeno aziendale e di interpretarne le manifestazioni economiche e finanziarie nonché di effettuare rilevazioni contabili con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito.

PREREQUISITI

Non è richiesta nessuna conoscenza propedeutica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e didattica guidata.

ALTRE INFORMAZIONI

TECNICA E ANALISI DEI BILANCI Il corso è mutuato - con congruo adattamento del programma ai crediti assegnati – dall'insegnamento di Economia Aziendale del Corso di laurea in Economia Aziendale/Economia e Commercio (gruppo Q-Z) attivato dalla Scuola di Economia e Management dell'Università degli Studi di Firenze. Si invitano gli studenti, interessati a conoscere le modalità organizzative del corso, a contattare il docente prima dell'inizio delle lezioni nel suo orario di ricevimento, consultabile sul sito della Facoltà di Economia. Di seguito sono riportate informazioni attinenti al corso. **OBIETTIVI FORMATIVI** **Conoscenze** ■ Il corso si propone di fornire un quadro di insieme di conoscenze economico aziendali. ■ Ad una parte introduttiva sulla teoria dell'impresa, ne segue una sulla interpretazione economico - finanziaria della gestione; infine, una parte sulle rilevazioni contabili conclude il corso. **Capacità** ■ Lo studente deve essere in grado di interpretare le manifestazioni economiche e finanziarie del fenomeno aziendale nonché, parallelamente, di effettuare rilevazioni contabili con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito. **Competenze** ■ Il corso mira a formare conoscenze di base nello studio dell'amministrazione economica delle aziende. Più precisamente è volto a sviluppare attitudini alla riflessione in merito alle relazioni fra variabili aziendali di tipo gestionale nonché capacità all'interpretazione del sistema dei valori di conto. **PROGRAMMA** ■ Il programma del corso da 6 crediti è il seguente: • L'azienda: l'oggetto e i soggetti, l'ambiente, gli elementi costitutivi; La gestione come sistema di operazioni e di valori; Il reddito; Rilevazioni contabili e sintesi di bilancio; Analisi di bilancio attraverso riclassificazione delle voci e costruzione di indici.

TESTI CONSIGLIATI ■ GIUNTA F., Economia aziendale, Cedam, Padova, 2008, (limitatamente a: Parte I, Cap. I, II, III; Parte III, Cap. VI, VII, VIII, X; Parte IV, Cap. XI, XII, XIII, XIV). ■ F. GIUNTA, Analisi di Bilancio: teoria e tecnica, Centro Stampa Il Prato, (dispensa). Per esercitarsi sulla parte contabile può essere utilizzato il seguente testo: ■ L. BAMBAGIOTTI ALBERTI, L. CAPECCHI-F. PAPINI, Complementi ed esercizi di metodologia contabile, Centro Stampa Il Prato, 2012; Materiale integrativo sarà indicato dal docente durante il Corso. **MODALITÀ DIDATTICHE** Lezioni di didattica frontale: lezioni di Economia Aziendale e Analisi di Bilancio circa ore 26; lezioni di rilevazione contabile circa 24 ore **Attività di laboratorio:** alcune ore di didattica guidata sulla parte contabile.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO Al termine del corso sarà effettuata una prova scritta per fornire allo studente un'occasione di autovalutazione. **Esame di profitto** L'esame finale comprende una prova scritta e una eventuale prova orale. La prova scritta è articolata in trenta punti (rilevazioni contabili, domande a risposta chiusa, domande a risposta aperta e esercizi) su tutto il programma da 6 Cfu. L'esito degli scritti può essere di sufficienza o di insufficienza. In caso di sufficienza i docenti formulano una proposta di voto espressa in trentesimi che lo studente può accettare e verbalizzare. Qualora la votazione proposta non sia ritenuta soddisfacente, lo studente può integrare lo scritto con una prova orale oppure decidere di ripetere lo scritto in uno degli appelli successivi. In situazioni particolari, con esito dello scritto sufficiente, i docenti possono segnalare allo studente la necessità di integrare comunque lo scritto con una prova orale. In caso di insufficienza gli studenti possono ripresentarsi all'esame in uno degli appelli successivi. La prova scritta e l'eventuale successiva prova orale devono essere sostenute nello stesso appello. Per poter sostenere l'esame lo studente deve iscriversi nell'apposita lista accedendo alla pagina web: <http://stud.unifi.it:8080/>. In caso di mancata iscrizione on line, non sarà possibile sostenere l'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta e una eventuale prova orale. La prova scritta è articolata in trenta punti (rilevazioni contabili, domande a risposta chiusa, domande a risposta aperta e esercizi) su tutto il programma da 9 Cfu. L'esito degli scritti può essere di sufficienza o di insufficienza. In caso di sufficienza i docenti formulano una proposta di voto espressa in trentesimi che lo studente può accettare e verbalizzare. Qualora la votazione proposta non sia ritenuta soddisfacente, lo studente può integrare lo scritto con una prova orale oppure decidere di ripetere lo scritto in uno degli appelli successivi. In situazioni particolari, con esito dello scritto sufficiente, i docenti possono segnalare allo studente la necessità di integrare comunque lo scritto con una prova orale. In caso di insufficienza gli studenti possono ripresentarsi all'esame in uno degli appelli successivi. La prova scritta e l'eventuale successiva prova orale devono essere sostenute nello stesso appello. Per poter sostenere l'esame lo studente deve iscriversi nell'apposita lista accedendo alla pagina web: <http://stud.unifi.it:8080/>. In caso di mancata iscrizione on line, non sarà possibile sostenere l'esame.

PROGRAMMA ESTESO

L'insegnamento affronta e sviluppa le seguenti tematiche: - L'oggetto ed i soggetti dell'azienda: azienda e impresa, soggetto giuridico e economico, gruppi e aziende divise, aziende pubbliche e private - L'azienda e il suo ambiente: ambiente generale e specifico, dinamismo ambientale, innovazione e rischio d'impresa - Gli elementi costitutivi dell'azienda: il capitale di funzionamento, il capitale di finanziamento, il capitale intellettuale, il sistema aziendale e la formula imprenditoriale - La gestione come sistema di operazioni: le fasi di provvista, trasformazione e scambio - La gestione come sistema di valori - Il reddito: reddito totale e d'esercizio, la determinazione del reddito, le relazioni fra reddito e capitale, le aree di gestione e le figure di reddito - Le condizioni di equilibrio economico - L'analisi dei costi - Le condizioni di equilibrio finanziario

- Gli accantonamenti - La rilevazione dei fatti di gestione e la contabilità generale - La costruzione del bilancio d'esercizio - Il valore economico del capitale e l'avviamento - L'evoluzione storica della ragioneria e la nascita dell'economia aziendale.